

PRIMO PIANO

Numeri. Anno tragico, in tutto il 2006 furono «solamente» 136

Bergamasca verso il record di morti

Nel 2007 già 130 vittime della strada

Sono la principale causa di morte in Bergamasca. Gli incidenti sulla strada sono una piaga che di anno in anno miete centinaia di vittime in provincia. Nel 2007 sono 130 i bergamaschi che hanno già perso la vita sulla strada, tra questi molti sono giovanissimi. Solo due giorni fa si è registrata l'ultima vittima: Stefano Rota, diciottenne di Locatello, morto mentre si stava recando a

scuola con il suo scooter. Il giovane, in sella ad una moto, si stava dirigendo verso Selino quando si è scontrato contro un autobus che proveniva nella direzione opposta di via IV Novembre a Sant'Omobono, proprio mentre superava un altro pullman. Stefano è però solo l'ultimo di una lunghissima lista di giovani vittime. Ma come mettere la parola fine a questa guerra che si combatte

tutti i giorni sulle strade italiane e bergamasche? L'Associazione Familiari e Vittime della strada ha promosso ieri in Provincia un convegno per affrontare questo problema. Il titolo del convegno è anche la speranza di molti: «Fermiamo l'emergenza». La ricetta per salvare la propria vita e quella degli altri è molto semplice. «Alla conoscenza delle regole va aggiunta una forte

dose di rispetto per gli altri e per l'ambiente in cui ti trovi: ricordati che le regole non sono state pensate per imporre la propria ragione su quella degli altri, ma per salvaguardare la sicurezza e l'incolumità di ogni persona. La cosa più importante, dunque, non è stabilire chi ha torto e chi ha ragione, ma evitare di farsi male mentre si viaggia lungo la strada».

Isaia Invernizzi

BERGAMO - La sezione provinciale dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada è nata ufficialmente lo scorso genna-

io e nei prossimi giorni verrà aperta la sede operativa a Filago. Il presidente, Ivanni Carminati, ha raccontato la sua testimonianza

ieri in Provincia. «Il 27 luglio 2003 ho perso mio figlio di nove anni in un incidente stradale - spiega - da allora la mia vita è cambia-

ta. Tutti i programmi, i progetti futuri si sono frantumati in un attimo. Se non si ha vissuto direttamente un evento così tragico non si

può capire. E' per questo motivo che ho capito quanto sia importante per una famiglia che ha subito la stessa tragedia parlare, confidarsi». L'attenzione e la sicurezza sulle strade, insieme ad una guida cosciente e rispettosa delle regole, rappresentano la vera prevenzione degli incidenti stradali. «Fin dalla nostra nascita abbiamo promosso molte iniziative nelle scuole, per sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie. Abbiamo anche distribuito opuscoli sulla sicurezza in autostrada in occasione del grande esodo estivo». Di anno in anno le vittime della strada non accennano a diminuire, a Bergamo come in tutta Italia. «Quest'anno abbiamo raggiunto per ora 130 vittime, l'anno scorso erano 136. Di questo passo il 2007 si rivelerà più drammatico dello scorso anno. L'associazione lotta contro questi numeri, ci stiamo dando da fare per portare la nostra testimonianza e fare in modo che i ragazzi capiscano quanto sia importante il valore della propria vita».



STRADE DI SANGUE - Uno dei tantissimi incidenti successi nella Bergamasca. Sotto il vertice di ieri